

aCS
nCa ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CENTRI STORICO-ARTISTICI



COMUNE DI GUBBIO

PREMIO 2015 GUBBIO

INDICE

Presentazione	Pag. 3
RELAZIONI DELLE COMMISSIONI GIUDICATRICI E MOTIVAZIONI DEI PREMI E DELLE MENZIONI	Pag. 5
SEZIONE PREMIO EUROPEO	Pag. 5
SEZIONE PREMIO NAZIONALE	Pag. 11
SEZIONE TESI DI LAUREA MAGISTRALE O QUINQUENNALE, DOTTORATO DI RICERCA O ALTRI PERCORSI FORMATIVI POST-LAUREA MAGISTRALE	Pag. 18
TESI DI LAUREA	Pag. 20
DOTTORATO DI RICERCA O ALTRI PERCORSI FORMATIVI POST-LAUREA MAGISTRALE	Pag. 26
SEZIONE PREMIO AMERICA LATINA E CARIBE	Pag. 28
REGOLAMENTO PREMIO GUBBIO 2015	Pag. 34
VIVERE LA CITTÀ UNA MOSTRA SUL PREMIO GUBBIO A BERGAMO	Pag. 39
Presentazione del Presidente dell'ANCSA	Pag. 40
Presentazione del Sindaco di Gubbio	Pag. 43
Presentazione del Sindaco di Bergamo	Pag. 45

PRESENTAZIONE

Questa pubblicazione è oramai una consuetudine del Premio Gubbio; essa documenta infatti ogni tre anni gli esiti cui esso perviene, sezione per sezione, riportando le motivazioni dei premi e delle menzioni assegnati.

In questa edizione vi sono presenti due importanti novità: una è che, per la prima volta, vengono resi noti i risultati del Premio nella Sezione America Latina e Caribe, giunta con successo alla sua quarta edizione; l'altra è che vi si accenna, seppur in maniera succinta, a una importante iniziativa tenutasi quest'anno nei mesi di giugno, luglio e agosto a Bergamo nell'ambito delle iniziative culturali legate all'EXPO 2015: una mostra che rivisita dieci città interessate nel tempo da interventi che avevano conseguito il Premio Gubbio - Lisbona, Emscher Park, Parma, Toledo, Palmanova, Siracusa, Saint-Denis, Quito, L'Avana, Firenze - per verificarvi l'efficacia, col passare degli anni, delle iniziative di volta in volta premiate; e che parallelamente racconta le città italiane che hanno avuto un ruolo importante nell'evoluzione del pensiero dell'ANCSA.

La vitalità di questa edizione del Premio è testimoniata peraltro, oltre che dalle iniziative di cui più sopra si è detto, dalla cospicua partecipazione nelle diverse sezioni, che ha visto la presenza di enti pubblici e istituzioni, comuni e università, progettisti e ricercatori, impegnati di volta in volta su tematiche e questioni di grande spessore e interesse.

In questo esteso panorama si è palesata una vasta articolazione delle scale di intervento: grandi aggregati e vasti territori storici, centri minori e borghi rurali piccolissimi, grandi isolati urbani e minuscoli frammenti di città. Un'articolazione di scale che ben corrisponde al progressivo allargamento dei campi di interesse dell'ANCSA.

A fronte di una gamma così articolata di studi e proposte, così come di proponenti e candidati, l'ANCSA ha selezionato i lavori che meglio rispondevano ai propri orientamenti relativamente ai temi della conservazione attiva e della rigenerazione del patrimonio storico-culturale e del paesaggio: sia interventi che si fossero dimostrati capaci di integrare conservazione e innovazione, riuso fisico e riproposizione delle funzioni economiche e sociali del patrimonio storico-culturale e del paesaggio, e sia progetti in grado di rivelare un'efficace integrazione fra le previsioni urbanistiche e la progettazione architettonica; e sia, infine, proposte caratterizzate da un'apprezzabile e spesso inedita capacità di gestione urbanistica e sociale dei programmi.

In questa pubblicazione, curata da Franco Mancuso (responsabile per l'ANCSA del Premio) sono riportate le relazioni finali delle Commissioni, a cura rispettivamente di Paola Falini per la Sezione Europea, Franco Mancuso per la Sezione Nazionale, Fabrizio Toppetti con Marika Fior per la Sezione Università e Tesi di Dottorato, Stefano Storchi per la Sezione America Latina e Caribe.

RELAZIONI DELLE COMMISSIONI GIUDICATRICI E MOTIVAZIONI DEI PREMI E DELLE MENZIONI

SEZIONE PREMIO EUROPEO

Il Premio Gubbio - Sezione Europea, avviato nel 1993 per estendere alle esperienze europee il riconoscimento inizialmente dedicato a quelle italiane, è giunto quest'anno alla sua ottava edizione.

Finalizzata alla promozione e valorizzazione degli interventi più avanzati in materia di recupero e di riqualificazione dell'esistente, anche questa edizione, come tutte le altre che l'hanno negli anni preceduta, ha visto la presenza di progetti qualificati e rilevanti, pienamente rispondenti alle ambizioni del Premio e alle istanze contemplate nel Bando.

Non diversamente da quanto avvenuto nella serie delle manifestazioni che dal 1993 si sono succedute, i progetti presentati a quest'ultima manifestazione hanno anche permesso di identificare le forme del progetto urbano in Europa attualmente emergenti ed insieme i contributi di approfondimento e di specificazione delle sue sperimentazioni più recenti.

Il giorno 16 aprile 2015 la Commissione giudicatrice del Premio Gubbio - Sezione Europea, riunitasi a Bergamo, ha dato corso all'esame dei progetti presentati, provvedendo preliminarmente alla verifica della loro rispondenza ai requisiti contemplati dal Bando e con le finalità istitutive dell'Associazione.

Come nelle precedenti edizioni, la valutazione dei progetti presentati è stata eseguita in considerazione dei requisiti richiamati dal Bando stesso e, segnatamente:

- una progettazione appropriata, capace di integrare conservazione e innovazione, nell'ambito del riuso fisico, socia-

- le, culturale ed economico del patrimonio edilizio e territoriale esistente;
- un'integrazione efficace tra le previsioni urbanistiche e la progettazione architettonica;
- una gestione economica e sociale degli interventi atta ad assicurare l'efficacia ai fini della tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale.

Esaminati i singoli progetti proposti sulla base di tali criteri, dopo un ampio ed approfondito confronto, la Commissione Giudicatrice ha assegnato il Premio Gubbio 2015 - Sezione Europea al progetto "*Social Housing in Sa Pobla*" (Isola de Mallorca), commissionato dall'Institut Balear de l'Habitatge e presentato dai progettisti Josè Ripoll e Juan Miguel Tizon.

Considerato l'interesse innovativo delle modalità con le quali sono state affrontate le criticità emergenti della rigenerazione urbana, la Commissione Giudicatrice ha ritenuto meritevoli di menzione speciale:

- Il Progetto "*Theresia Bastion*" a Timisoara (Romania) presentato dallo Studio incaricato Archaeus (architetto Marius Miclaus) e commissionato dall'Amministrazione Comunale della città;
- Il Progetto "*Redevelopment of San Clemente Square*", Santiago di Compostela (Spagna), presentato dai progettisti Elizabeth Abalo e Gonzalo Alonso.

In considerazione inoltre dei valori propositivi dei temi affrontati e dell'interesse rivestito dalle proposte formulate, la Commissione Giudicatrice ha ritenuto opportuno segnalare:

- il Progetto "*Urban Renewal of Aiud's Historic Center*" (Romania), presentato dai progettisti, architetti Marius Barbieri, Alexandre Damian, Laura Damian, per la sensibilità e pertinenza delle soluzioni prospettate ai fini della riqualificazione degli spazi pubblici centrali contrassegnati dalla presenza di un'antica cittadella medievale, ed al tempo stesso al suo consolidamento come emblema della città e suo nodo strutturale principale;

- il Progetto “*Stadtische Wohnungsbau*” di Gottingen (Germania) presentato dallo Studio Sergio Pascolo Architects quale progettista incaricato, sia per la coerenza del suo approccio nell’affrontare il tema emergente della rigenerazione dei tessuti marginali e incompiuti sia per l’originalità dell’inserimento architettonico previsto, mirato a portare qualità urbana, di struttura e identità, al sito ed la suo intorno.

PREMIO

Studio Ripolltizon
(architetti José Ripoll e Juan Miguel Tizon)
Social Housing in Sa Pobla,
Isola de Mallorca, Spagna

Motivazione

Il progetto commissionato dall’*Institut Balear de l’Habitatge* agli architetti José Ripoll e Juan Miguel Tizon è stato ritenuto dalla Giuria del Premio Gubbio Sezione Europea meritevole del primo premio per la sua notevole qualità architettonica in risposta ad una importante duplice scelta del committente pubblico: densificare un tessuto urbano esistente ed inserirvi un complesso residenziale destinato a social housing.

L’intervento, completamente realizzato, si colloca all’interno di un isolato precisamente definito dalla trama viaria, posto al limite della città di Sa Pobla (Isola di Mallorca). Una città il cui paesaggio urbano è caratterizzato prevalentemente dalla continuità dei fronti edificati, esito di un accostamento e di una sovrapposizione di edifici di scala minuta che danno luogo ad una notevole varietà di possibili aggregazioni all’interno, tuttavia, di un ordine urbano netto e molto ben leggibile.

In tale contesto, l’intervento si presenta pienamente inserito nell’isolato, ma ricco di articolazioni spaziali e volumetriche, trovando ispirazione nel contesto fisico e socia-

le in cui si colloca: la luce, le relazioni di vicinato, la piccola dimensione dei vuoti e dei pieni, i materiali utilizzati forniscono cospicui elementi di riflessione progettuale, insieme alla reinterpretazione in chiave contemporanea di soluzioni compositive e tecniche riscontrabili all'interno della città storica.

Un organismo edilizio configurato come una parte urbana in tutta la sua complessità, con una conseguente notevole attenzione per lo spazio pubblico inteso anche come fattore di mediazione tra la città ed i suoi abitanti e che trova nella sequenza di spazi di prossimità che connettono interno ed esterno dell'isolato una sintesi di tale mediazione.

Un complesso, dunque, capace di integrarsi pienamente nella continuità del tessuto esistente inserendosi nelle prospettive urbane senza tuttavia ricorrere a soluzioni mimetiche.

Va segnalato infine l'approccio sostenibile del progetto che ha avuto ripercussioni non solo nell'uso di materiali e tecniche di elevata efficienza, ma anche nell'organizzazione complessiva dell'intervento che fa proprio l'approccio tradizionale passivo fondato sull'orientamento, il soleggiamento, l'ombreggiatura, la buona ventilazione e che ha come ulteriore risultato la facilità della manutenzione e la riduzione dei suoi costi.

MENZIONE D'ONORE

**Studio Archaeus (architetto Marius Miclaus)
Theresia Bastion, Timisoara, Romania**

Motivazione

La Giuria del Premio Gubbio Sezione Europea ha ritenuto meritevole della menzione d'onore l'intervento di riqualificazione e riuso del *Theresia Bastion* a Timisoara (Romania) basato sul progetto dello Studio Archaeus (architetto Marius Miclaus), commissionato dall'Amministrazione Comunale. Tale intervento evidenzia una duplice marcata attenzione, sia alla costruzione di un forte legame con la città e sia ai

caratteri tutt'ora leggibili di un manufatto edilizio storico particolarmente significativo - l'unico rimasto dei nove bastioni costruiti nella prima metà del Settecento dall'impero austriaco a difesa della città di Timisoara (edificio iscritto nella lista nazionale dei Monumenti della Romania).

La restituzione alla città di questo bene a lungo dimenticato si è fondata sull'obiettivo primario di ridare al complesso edificato quella centralità nella vita urbana che la sua collocazione all'interno della città storica gli attribuisce, ma che l'abbandono gli aveva sottratto rendendolo marginale in termini di percezione e di uso. Obiettivo perseguito attraverso tre tipi di azioni complementari fra loro: la ridefinizione della Corte d'Onore, divenuta un grande spazio pubblico collegato alla struttura urbana esistente; la scelta di inserire nel bastione funzioni prevalentemente culturali e che, in ogni caso, favorissero la socializzazione; infine la restituzione al manufatto, attraverso il restauro, di quell'aspetto monumentale che aveva perduto.

L'operazione ha portato alla rivitalizzazione di una serie di spazi da sempre inutilizzati, come il sottotetto divenuto spazio espositivo, ed è stata caratterizzata da una notevole cautela nell'intervento fisico, come la rimozione di elementi risalenti ad un restauro degli anni Settanta, e l'uso di materiali e di tecniche che ne rendano possibile e facile la rimozione e il cui invecchiamento ne accentui la qualità.

Un restauro non prettamente conservativo, dunque, che ha visto una consistente presenza del nuovo: soprattutto nell'area centrale, dove forse si può riscontrare un graficismo talvolta marcato, ma che nulla toglie all'alta qualità complessiva di questa importante opera, a seguito della quale il Bastione è entrato pienamente nella vita dell'intera comunità cittadina.

MENZIONE D'ONORE

Studio Abalo Alonso Arquitectos
(architetti Elizabeth Abalo e Gonzalo Alonso)
Redevelopment of San Clemente Square,
Santiago di Compostela, Spagna

Motivazione

La riqualificazione della piazza San Clemente a Santiago di Compostela dimostra in modo esemplare come si possa conformare uno spazio dentro la città storica sfuggendo al duplice rischio della mimesi e dell'imposizione del segno autorale. Si tratta di un intervento che si pone in continuità con l'esistente, diluendosi al suo interno senza tuttavia perdere la propria riconoscibilità contemporanea basata su una forte identità spaziale.

La Piazza San Clemente è nelle immediate vicinanze della Cattedrale, e prima della recente riqualificazione era costituita da uno spazio tagliato in due da una rampa destinata al traffico veicolare realizzata a metà degli anni Cinquanta, al di sotto della quale era stato collocato un generatore elettrico e ricavato uno spazio di risulta utilizzato prevalentemente come parcheggio.

A partire da questo stato di fatto, il progetto dello studio Abalo Alonso Arquitectos si è posto l'obiettivo quello di ridare unitarietà alla piazza principalmente attraverso la riduzione dell'incombenza della rampa, prevedendone uno spostamento, diminuendo la sua pendenza, inclinando il muro di contenimento e riducendo la sua percorribilità da due a una sola corsia di marcia. Una scalinata ha ulteriormente rafforzato il collegamento pedonale tra le diverse quote.

Il risultato per la città è quello di uno spazio nuovamente abitabile, la cui unità è stata ricostituita anche mediante un sapiente quanto pacato uso del disegno e dei materiali - in primo luogo quello della pavimentazione - e da un'illuminazione che tende a sottolineare la morfologia del sito, le principali componenti del progetto.

SEZIONE PREMIO NAZIONALE

La sezione Premio Nazionale del Premio Gubbio 2015 era aperta, come specificava il bando, a enti pubblici e operatori privati, promotori e/o esecutori di interventi realizzati e/o di piani e programmi attivati in Italia (approvati, adottati, o legittimati con provvedimenti analoghi) successivamente al 1° gennaio 2010. Piani, progetti e interventi dunque, per fare il punto su ciò che si sta facendo nei centri e nei territori storici del nostro Paese, per registrarne l'efficacia in un arco di tempo a noi vicino, e per valutare la consistenza e la qualità degli obiettivi raggiunti.

Un dato ha caratterizzato la partecipazione italiana a questa edizione del Premio: la presenza - oltre a buoni progetti realizzati - di strumenti urbanistici di elevato interesse e di originale concezione, cui l'ANCSA ha riconosciuto originalità e compiutezza: come il programma *"Di nuovo in centro"* presentato dal Comune di Bologna, e il *"Piano di Ricostruzione"* presentato dal Comune di Concordia sulla Secchia.

Non sono mancati peraltro interventi di buona fattura realizzati su ambiti circoscritti: due riguardanti piazze di centri storici in città medio-piccole - Noto e Pastrengo - a dimostrazione che gli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici delle città storiche sono al centro degli interessi delle amministrazioni comunali, e che riguardano sia città di straordinario valore storico-urbanistico, come Noto, sia centri minori come Pastrengo; e uno eseguito su un piccolo centro storico umbro - Rasiglia, frazione di Foligno - con il recupero di spazi, manufatti e corpi d'acqua che testimoniano l'antica vitalità industriale dell'insediamento.

Si tratta dunque di dati confortanti, perchè tutti, chi più e chi meno, sembrano aver interpretato in modo efficace e appropriato gli orientamenti culturali e operativi dell'ANCSA sulla conservazione attiva e sulla rigenerazione del patrimonio storico-culturale e del paesaggio.

Un altro dato significativo di questa edizione del Premio -

come peraltro quello dell'edizione precedente - è la grande diversità delle scale di intervento presenti nei progetti e nei programmi: da quella di territori vasti e articolati e di centri urbani colti nella loro identità storica, a quella di brani di città, di luoghi e di frammenti, oggetto di interventi puntuali specifici. È un dato che l'ANCSA considera come positivo, per la convinzione, più volte espressa, che quando si opera ad una scala puntiforme si debba considerare il contesto più ampio nel quale ci si trova. E viceversa.

Queste constatazioni, insieme a molte altre, sono emerse con tutta evidenza nel corso dei lavori della Commissione Giudicatrice, riunitasi a Bergamo nella giornata del 16 aprile 2015. Si è trattato di constatazioni sostanzialmente condivise, così come condivise sono state le valutazioni sui singoli progetti: che hanno privilegiato piani e programmi urbanistici originali ed esaustivi, ma anche interventi concretamente realizzati, valutati in ragione sia della loro capacità di inserirsi in disegni di portata più ampia, e dunque nella prospettiva di innescare processi di rigenerazione estesi alla città storica nel suo insieme, e sia della qualità architettonica raggiunta.

A conclusione dei propri lavori, la Commissione ha deciso pertanto, all'unanimità, di conferire il Premio al Comune Bologna per *“Di nuovo in centro: attuazione di un programma per migliorare l'accessibilità e la fruibilità dello spazio pubblico nel centro storico”*. Ha deciso altresì di conferire quattro Menzioni d'onore: al Comune di Concordia sulla Secchia per il *“Piano di Ricostruzione (Pdr)”*; agli architetti Andrea Morano e Luana Rao per l'intervento di riqualificazione di *“Largo Porta Reale”* a Noto; all'architetto Davide Longhi, per *“Pastrengo: due piazze per una comunità”*, nel centro storico di Pastrengo; all'architetto Giovanni Tonti per il *“Consolidamento, Ripristino e Manutenzione Straordinaria di un ex Lanificio e annessi”* nel centro storico di Rasiglia.

PREMIO

Comune di Bologna

Di nuovo in centro: attuazione di un programma per migliorare l'accessibilità e la fruibilità dello spazio pubblico nel centro storico, Bologna

Motivazione

Il centro storico di Bologna è fra i più estesi d'Europa, e ha un'identità marcata da una rete di spazi pubblici caratterizzata dalla presenza di ben 40 chilometri di portici. In questo straordinario contesto l'Amministrazione comunale di Bologna ha varato a partire dal 2011 un programma di politiche urbane integrate, mirate a rendere il cuore della città sicuro, confortevole e piacevole a viverci. Questo programma si basa su azioni complementari fra loro intimamente collegate, intese a conseguire obiettivi sociali e ambientali: la molteplicità delle modalità del movimento in rapporto con i diversi caratteri dei luoghi e con le diverse circostanze d'uso, l'aumento dell'offerta di spazi pubblici di qualità, il sostegno alle attività economiche compatibili con le strutture storiche, una buona regolamentazione nell'uso degli spazi pubblici, un'efficiente modalità per la raccolta dei rifiuti in accordo con le peculiarità dei luoghi, la promozione di iniziative di collaborazione pubblico-privato indirizzate alla cura condivisa della città.

Con "*Di nuovo in centro*" il Comune di Bologna si presenta ancora una volta con una attenzione per il centro storico che costituisce un modello di riferimento per le amministrazioni pubbliche di tutte le città. Un modello che l'ANCSA ha apprezzato per l'originalità e la ricchezza di un programma che va ben oltre le funzioni di un piano urbanistico tradizionale, valutandone positivamente l'inventività nella ricerca di azioni e politiche appropriate alle problematiche di un centro storico così vasto.

Azioni che, alla luce degli anni trascorsi dal suo avviamento, consentono di verificare sia il successo delle iniziative intraprese, e sia la capacità di implementarne i contenuti in rapporto a nuove esigenze man mano manifestatesi.

MENZIONE D'ONORE

Comune di Concordia sulla Secchia Piano di Ricostruzione (Pdr), Concordia sulla Secchia, Modena

Motivazione

Concordia sulla Secchia è una delle città emiliane fortemente danneggiate dal sisma del maggio 2012 che l'ha colpita soprattutto nel centro storico. È nella bassa modenese, e ospita 9.000 abitanti, 6.500 dei quali nel capoluogo.

L'Amministrazione Comunale ha redatto - e approvato nel dicembre del 2014 - un Piano di ricostruzione conforme alla Legge regionale n. 16 del 2012, presentandolo in questa sezione del Premio Gubbio.

È un Piano accurato e attento alle peculiarità della città colpita, sostenuto da un atteggiamento che valuta con coraggio, intelligenza e positività le necessarie iniziative da intraprendersi per rilanciare la città ferita; un piano che propone interventi fattibili e accuratamente verificati nelle parti più problematiche del centro storico, tenendo conto della presenza degli interventi che sono stati necessariamente intrapresi nella fase dell'emergenza immediatamente successiva al sisma.

Ed è un Piano che "progetta", del quale l'ANCSA ha condiviso l'ipotesi di rilanciare l'identità e il ruolo del centro storico attraverso un accurato studio degli interventi post-terremoto. Apprezzando in particolare l'idea, che è parsa fertile e appropriata, di incentrarne la rinascita a partire da un'integrazione funzionale con il nuovo "polo" post-terremoto sorto nel frattempo sul margine nord orientale dell'abitato: puntando sul rilancio di Viale Garibaldi, componente strutturale del sistema delle aree centrali, caratterizzandolo in prospettiva dall'apertura di una nuova vera piazza centrale nel sito di un preesistente grande edificio - Palazzo Mari - pesantemente danneggiato dal sisma.

MENZIONE D'ONORE

Architetti Andrea Morano e Luana Rao Intervento di riqualificazione di Largo Porta Reale, Noto, Siracusa

Motivazione

Noto è città nuova, interamente ricostruita dopo il terremoto del 1693 che aveva raso al suolo l'insediamento precedente; è iscritta nella "World Heritage List" con le altre sei città dell'area che da essa ha preso il nome - è la Val di Noto - e che sono risorte negli stessi anni.

Edificata sulla base di un originale piano urbanistico, è caratterizzata da edifici di grande impatto architettonico massimamente disposti lungo il Corso che la attraversa da est a ovest. L'ingresso alla città da est è marcato da un imponente arco monumentale, la "Porta Reale" o Ferdinanda, edificata nel 1839 per celebrare la visita a Noto di Ferdinando II di Borbone.

L'intervento ha interessato l'area libera che si incontra subito dopo aver oltrepassato la porta, utilizzata fino a qualche tempo fa come parcheggio, rivisitata e riqualificata attraverso il rifacimento della pavimentazione in pietra lavica lungo l'asse del il Corso e con la realizzazione di una grande superficie marmorea in pietra calcarea locale. L'insieme, liberato dalle automobili in sosta, ha acquisito in tal modo la fisionomia di una vera piazza, con un disegno che mette in luce la monumentalità della Porta accentuato da una oculata calibratura dell'illuminazione.

L'ANCSA ha riconosciuto in questo intervento il coraggio di una concezione dello spazio pubblico che si vuole confrontare con un monumento così inusuale come la Porta, apprezzando allo stesso tempo l'utilizzo di moduli e materiali legati alla tradizione costruttiva locale.

MENZIONE D'ONORE

Architetto Davide Longhi **Pastrengo: due piazze per una comunità,** **Pastrengo, Verona**

Motivazione

Pastrengo è centro collinare fra Adige e Garda, a 150 metri sul mare e a poco più di dieci chilometri da Verona.

Il nucleo storico è caratterizzato da un'edilizia urbana tipica dei centri rurali del veronese, e si apre al suo interno su due piccole piazze - Piazza del Municipio e Piazza della Chiesa - fino a qualche tempo fa utilizzate come parcheggi e spazi di attraversamento veicolare.

Utilizzando i fondi messi a disposizione da un Bando regionale per il finanziamento di progetti per la valorizzazione dei centri storici, il Comune ha avviato la riqualificazione delle due piazze, con un intervento che ha previsto la loro trasformazione in spazi per la vita quotidiana dei cittadini, per lo svolgimento di attività culturali e manifestazioni ludiche e per eventi di interesse collettivo. Liberate dal traffico le due piazze sono state pavimentate utilizzando materiali locali - lastre in pietra della Lessinia e ciottoli di fiume - con un disegno che valorizza le connessioni funzionali e visuali con gli edifici che vi si affacciano, il municipio nella prima e la chiesa nella seconda, e valorizzando allo stesso tempo scorci visuali verso il territorio circostante. Prive di barriere che ne impediscano la molteplicità degli usi previsti, queste due piazze costituiscono esempi positivi di quelle buone pratiche che l'ANCSA sostiene per la valorizzazione degli spazi pubblici nelle città storiche, anche minori: l'impiego di materiali locali, il raccordo con gli edifici circostanti, la valorizzazione delle visuali, il riuso di elementi storici; e, ovviamente, la liberazione dal traffico e dalla sosta degli autoveicoli.

MENZIONE D'ONORE

**Architetti Giovanni Tonti,
Maurizio Tonti e Sara Spitella
Consolidamento, Ripristino e Manutenzione
Straordinaria di un ex Lanificio e annessi,
Rasiglia, Foligno (PG)**

Motivazione

Rasiglia è una frazione del Comune di Foligno, un borgo storico posto a più di 600 metri di altezza caratterizzato dalla presenza di canali e salti d'acqua derivati dal fiume Menotre che nel tempo hanno dato vita a una vivace realtà industriale, soprattutto nel settore tessile laniero.

In questo piccolo centro storico è stato realizzato negli anni scorsi un duplice intervento, inteso a salvaguardare e a valorizzare manufatti e spazi caratteristici della sua realtà produttiva. Il primo ha interessato gli edifici che avevano ospitato nel tempo un lanificio, dismesso negli anni Settanta; il secondo manufatti e canali di una vecchia centralina elettrica, anch'essa dismessa negli stessi anni.

L'ANCSA ha riconosciuto in questi interventi la volontà di salvaguardare la memoria di un piccolo centro storico, che deve la sua identità alla presenza dell'acqua e dell'energia da essa prodotta. Ha apprezzato in questo duplice intervento il risultato architettonico e ambientale raggiunto, a fronte di mezzi di impresa limitati, conseguito sia attraverso la valorizzazione di elementi anche minuti dell'insediamento, e sia utilizzando tecniche e materiali coerenti con la tradizione costruttiva del luogo.

SEZIONE TESI DI LAUREA MAGISTRALE O QUINQUENNALE, DOTTORATO DI RICERCA O ALTRI PERCORSI FORMATIVI POST-LAUREA MAGISTRALE

L'obiettivo del Premio Gubbio - Sezione Premio nazionale per Tesi di Laurea Magistrale o Quinquennale, Dottorato di Ricerca o altri percorsi formativi Post-Laurea Magistrale è, dalla sua istituzione, quello di monitorare all'interno della scuola lo stato dell'arte sui temi del progetto per la città e per il territorio storico, promuovendone la qualità scientifica e progettuale e la diffusione dei risultati migliori.

La Commissione Giudicatrice, nel corso della riunione convocata il 16 aprile 2015 a Bergamo, ha valutato con attenzione i lavori pervenuti, sottolineando positivamente il fatto che gli elaborati presentati rispondono nella grande maggioranza dei casi e nelle varie forme della ricerca, teorica e progettuale, alle indicazioni esplicitate nel bando e dunque ai temi di interesse dell'ANCSA.

Il livello qualitativo generale a giudizio unanime dei Commissari è stato valutato medio-alto. La presenza di tesi discusse in varie sedi universitarie e in differenti settori scientifici disciplinari, permette di comporre un quadro, seppure parziale, delle principali linee di ricerca attive in questi ultimi anni che riflette in modo articolato la complessità e la ricchezza del dibattito sul recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, tra conservazione e innovazione.

La graduatoria finale che prevede ben due premi *ex aequo* per le tesi di laurea, quattro menzioni d'onore e due segnalazioni, e per le tesi di dottorato un premio e una menzione d'onore, riflette la estrema positività del bilancio. In generale, già dalla passata edizione, dopo un momento di forte centratura su tematiche non esenti dal fascino dello *star system* di fine-inizio millennio, sembra consolidarsi da parte del mondo accademico italiano una rinnovata attenzione alle questioni del progetto dell'esistente, declinato su diffe-

renti registri e portato avanti con fondamento scientifico mediante lavori che possono segnare significativi passi avanti, fornendo un contributo prezioso soprattutto sul piano metodologico.

Per quanto riguarda premi e menzioni relativi alle tesi di laurea sono stati selezionati progetti che attraversano varie tematiche: dalla questione spinosa del rapporto tra archeologia e progetto, declinata su scale e contesi differenti, alla questione dei centri storici minori, affrontata sul piano del recupero urbano e alla scala dell'intervento architettonico, al tema della riqualificazione-rigenerazione di quadranti urbani all'interno della città esistente. Le segnalazioni, sempre relative alle tesi di laurea, sono state volutamente conferite a lavori di qualità che hanno una collocazione eccentrica rispetto al panorama generale quasi interamente riconducibile alle ricerche progettuali. Si tratta di due tesi che attengono rispettivamente al ruolo contemporaneo del culto delle antichità nel settecento e alla indagine sul percorso intrapreso in Italia per la tutela dei centri storici.

Per le Tesi di Dottorato sono state apprezzate e valorizzate quelle che hanno riaperto gli interessi alla ricerca storica e documentativa all'interno delle discipline urbanistico-architettoniche. Sono state ritenute meritevoli di attenzione quindi due tesi, una premiata e l'altra menzionata, che hanno riportato in auge l'interesse di chi si occupa di storia della città e di come questa sia stata plasmata dall'operatività umana sia attraverso piccole operazioni architettoniche sia attraverso la progettazione di spazi o ambiti urbani di interesse maggiore. Nello Statuto dell'ANCSA è sempre stato dichiarato l'interesse alle attività di ricerca legate all'analisi storica, archivistica e documentativa ragione per la quale premio e menzione d'onore sono stati attribuiti alle tesi che ne hanno riaperto il dibattito e l'interesse.

TESI DI LAUREA

PREMIO EX AEQUO

Elena Antonioli, Nicola Sutto

Tesi di Laurea

“Il parco archeologico di Aquileia”

IUAV - 2012/13, Rel. Proff. M. Vanore T. Matteini

Motivazione

La tesi affronta in maniera esemplare il tema del rapporto tra progetto e contesto storico archeologico alla scala del paesaggio e propone la realizzazione di un Parco Archeologico nel territorio di Aquileia localizzato nella zona sud del Friuli Venezia Giulia. La complessa struttura e stratificazione del paesaggio culturale raccoglie in se paesaggi naturali, archeologici, agrari, dell'archeologia industriale, della bonifica, delle acque: essa, nella visione del progetto, diviene il soggetto stesso dell'azione di qualificazione, che ricercando una continuità declinata sui differenti registri dell'ecologia, della struttura e della storia, si appoggia ai segni della centuriazione romana che più o meno distintamente affiorano definendo l'assetto del territorio contemporaneo.

Lo studio attento della fonti grafiche e cartografiche, congiuntamente ad una campagna di indagini dirette, ha permesso di individuare il sistema cardo-decumano che diventa quindi la struttura portante sul piano morfologico e funzionale de parco e dell'insieme delle relazioni alla scala vasta, all'interno della quale la riapertura del canale Anfora - che coincide con il decumano - diventa occasione per ridefinirne il ruolo di infrastruttura verde per l'accesso e la mobilità oltrechè per un uso legato al tempo libero.

Ripensando completamente il rapporto tra la realtà attuale di una piccola cittadina e la presenza di un passato ingombrante, il progetto individua il sito archeologico come luogo aperto e privilegiato per la produzione di cultura contemporanea, nella giusta convinzione che la fruizione quotidiana sia l'unico modo per rendere vitale il passato.

Adriana Bernieri

Tesi di Laurea

“Le mura di Istanbul. Dal Serraglio a Yedikule”

Univ. Federico II di Napoli - 2013/14,

Rel. Prof. P. Miano

Motivazione

La tesi sviluppa una strategia assai convincente finalizzata alla conoscenza, alla interpretazione, alla risignificazione e dunque al progetto dell'intero sistema delle mura che definiscono la penisola storica di Costantinopoli, le quali, secondo una visione urbana d'insieme, potrebbero assumere un ruolo di centralità nel panorama delle trasformazioni future di Istanbul. Le mura vengono considerate e trattate a ragione come un “grande segno” unificante capace di proporsi oggi quale elemento essenziale di identità per l'intera struttura urbana, oltre la città dei monumenti, e dunque come infrastruttura storica dotata di un elevato potenziale di connessione e di relazionalità alla scala della città.

Il progetto si muove con sapienza, cognizione e disinvoltura, tra le differenti scale che la trasversalità del soggetto pone all'attenzione. Il tema della continuità di una sorta di parco lineare si interseca con le specificità dei singoli tratti che attraversano ambiti differenti caratterizzati da presistenze archeologiche, dismissioni, aree in abbandono, componendo un quadro articolato e ricco di occasioni, dalla proposta delle terrazze archeologiche, al riutilizzo di parte della antica ferrovia d'Oriente. La transcalarità, la capacità di coniugare conservazione e innovazione, gli innesti contemporanei, ne fanno un'esperienza di rilievo nella sperimentazione alla scala del progetto urbano per la città esistente.

MENZIONE D'ONORE

Angela Benfante, Ylenia Caldararo

Tesi di Laurea

“Nuova cantina vinicola a Nipozzano”

Univ. Firenze - 2012/13,

Rel. Prof. F. Capanni e Corr. R. Bosi

Motivazione

Il progetto affronta il tema della ridefinizione del margine del borgo toscano di Nipozzano (comune di Pelago, Firenze) attraverso un approccio che mette al centro la reinterpretazione del paesaggio storico e le relazioni tra natura e architettura, con particolare cura e attenzione nella definizione della scala dell'intervento e nell'utilizzazione dei materiali. In sostanza l'intervento si risolve nella sapiente articolazione di un muro-basamento, che è anche un percorso di riconnessione tra il borgo, la villa e la cantina che si propone di realizzare. Il muro, unico elemento visibile, cela uno spazio ipogeo articolato e ricco di suggestioni all'interno del quale si sviluppano gli spazi della cantina.

MENZIONE D'ONORE

Stefania Landi

Tesi di Laurea

“Il borgo medievale di Poggio Mirteto in Sabina.

Indagini e proposte d'intervento per la tutela e il recupero”

Univ. Di Pisa - 2011/12, Rel. Proff. P. Ruschi,

R. Pierini, C. Cellamare, M.G. Bevilacqua

Motivazione

La tesi affronta il tema della tutela e del recupero del borgo medievale di Poggio Mirteto in Sabina (Rieti). A

partire da una solida base di indagini storiche conoscitive, il tema della conservazione del patrimonio storico è trattato di concerto con la necessaria prospettiva di rigenerazione e rivitalizzazione del centro storico. Il lavoro sul caso applicativo permette di mettere a fuoco una metodologia capace di coniugare la sperimentazione delle tecniche più innovative nel campo del restauro con le problematiche relative alla gestione, in modo da favorire processi duraturi di sviluppo sul piano sociale culturale e economico.

MENZIONE D'ONORE

Giulia Mollame, Silvia Toninello

Tesi di Laurea

“Comporre frammenti”

IUAV - 2014/15, Rel. Prof. S. Munarin

Motivazione

La tesi prende in esame un quadrante urbano centrale della città di Lisbona interessato da un programma di dismissione di cinque strutture ospedaliere che però ha incontrato forti ostacoli da parte della cittadinanza. La proposta dunque, basata su una profonda conoscenza dei processi in atto e su una attenta indagine sul campo, si presenta come una alternativa. Essa lavora sulla rifunzionalizzazione dell'esistente e sulla riqualificazione capillare del sistema degli spazi pubblici con attenzione specifica ai temi della mobilità, della sosta, dell'accessibilità e del commercio, e in generale alla qualità degli spazi di relazione, raggiungendo un risultato convincente.

MENZIONE D'ONORE

Filippo Pecorai, Francesco Polci

Tesi di Laurea

“Monumentum”

Univ. Firenze - Aprile 2014, Rel. Prof. A.I. Volpe)

Motivazione

La proposta riguarda la riqualificazione del parco archeologico di Arezzo con particolare riferimento al tema della riconnessione morfologica e funzionale agli spazi della città storica e alla riconfigurazione dell'ingresso al museo Gaio Clinio Mecenate. L'argomento, di forte momento, è quello relativo al rapporto tra archeologia e progetto, nel caso di specie declinato con misura, ragionevolezza e in un certo modo anche realismo, senza però rinunciare alla affermazione di una presenza contemporanea la cui dimensione si rivela didattica e allo stesso tempo poetica. Il lavoro è presentato in maniera asciutta ed elegante, come lo sono le forme dell'architettura progettata.

SEGNALAZIONE

Massimo Balsimelli

Tesi di Laurea

**“La sperimentazione per il recupero
dei centri storici in Toscana (1972/1980)”**

Univ. Firenze - 2012/13,

Rel. Prof. G. Corsani, Corr. G. Di Pietro

Motivazione

La tesi, di carattere storico, pur essendo centrata su un intervallo temporale definito e specificamente riferita alla regione Toscana, ripercorre le tappe principali della cultura del progetto di conservazione e trasformazione dei centri storici in Italia attraverso un apparato documentario e

iconografico esauriente e ben selezionato. Il tema è affrontato tenendo conto del duplice aspetto della ricostruzione storica delle vicende e dell'inquadramento teorico delle problematiche, con l'obiettivo di sottolineare quanto del dibattito e delle esperienze di allora possa ancora oggi essere attuale.

SEGNALAZIONE

Gregorio Pecorelli

Tesi di Laurea

“Antichità analoga”

Politecnico Milano - 2014/15, Rel. Prof. P. Calliari)

Motivazione

Il lavoro presentato, denso di riferimenti colti e suggestioni evocative, da Piranesi a Pannini e a Hubert Robert, affronta la questione del portato e del ruolo della cultura antiquariale romana durante il settecento. Si tratta di un argomento laterale ma di particolare e specifico interesse per la ridefinizione dei rapporti della disciplina architettonica con l'antico. La tesi, che ha un taglio analitico, utilizza magistralmente e efficacemente il disegno come strumento di indagine conoscitiva fornendo indirettamente indicazioni preziose per il progetto dell'antico nella contemporaneità.

DOTTORATO DI RICERCA O ALTRI PERCORSI FORMATIVI POST-LAUREA MAGISTRALE

PREMIO

Elena Doria

Tesi di Dottorato

“Venezia ‘semi-capitale’.

**La teoria sugli ‘stabilimenti pubblici’ e il caso
dell’Orto Botanico (1806-1887)”**

(Corso di Dottorato Interateneo Univ. Ca’ Foscari e
IUAV - Discussione finale 2015,

Dottorato di ricerca in Storia delle arti, XXVII ciclo)

Motivazione

La ricerca si basa su una corposa e rigorosa bibliografia che documenta nella storia lo stretto legame tra la dimensione urbana dello spazio pubblico (inteso come luogo in cui si sviluppa e cresce l’urbanità) e il ruolo che attraverso questo le città assumono in un contesto di scala maggiore (ovvero l’affermazione di strutture urbane in contesti territoriali).

La tesi riesce quindi a coniugare e a dimostrare, attraverso una lettura storico-architettonica, la doppia dimensione a cui le città nella storia hanno sempre dovuto far fronte: quella minuta legata alla creazione di spazi a misura d’uomo che fossero confortevoli e proporzionati per la vita quotidiana; e quella territoriale legata al posizionamento dei poteri politico-amministrativi che influivano a loro volta sullo sviluppo e sulla qualità degli spazi urbani.

Il caso studio dell’Orto botanico di Venezia, città ormai afflitta da un turismo esasperato, è presentato in maniera esaustiva e accurata attraverso documenti storici preziosi e corretti riferimenti. Attraverso di esso è stato messo in risalto quali sono oggi i luoghi nei quali si possono leggere la quantità di stratificazioni evolutive dei progetti e il

palinsesto delle tracce storiche: segni che la città deve necessariamente custodire nella contemporaneità per continuare quel lento processo di costruzione della sua identità cara tanto agli abitanti quanto ai fruitori esterni.

MENZIONE D'ONORE

Matteo Cassani Simonetti

Tesi di Dottorato

“L'Architettura di Piero Bottoni e Ferrara.

Occasioni di moderna composizione architettonica negli ambiti storici (1932-1971)”

(Scuola di Dottorato in Ingegneria civile ed architettura, Univ. ALMA Mater Studiorum di Bologna - Discussione finale 2014, Dottorato di Ricerca in Architettura, XXVI ciclo)

Motivazione

La documentazione raccolta e indagata dall'autore ha restituito una tesi ricca di riferimenti e di spunti per una rilettura interpretativa dell'architetto Piero Bottoni e delle sue opere. In particolare emerge una profonda riflessione bottoniana circa il rapporto tra architettura e la città storica di Ferrara.

La tesi documenta l'interesse per Bottoni a sviluppare tecniche di intervento innovative per le architetture del passato e il caso studio di Ferrara offre un'ampia gamma di esempi. La costante riflessione sulla città storica permette di comprendere una visione dell'architettura bottoniana - intesa come disciplina autonoma - in continuità con il passato.

La menzione d'onore è stata quindi attribuita alla tesi per l'attenta ricerca al tema della storicità urbana, per aver restituito, attraverso esempi e documenti d'archivio, il legame intrinseco tra architettura e città. Un rapporto difficile da gestire all'interno dei progetti urbani ma che testimonia come alcuni sapienti maestri abbiano saputo fare dell'intervento nei tessuti storici un'arte.

SEZIONE PREMIO AMERICA LATINA E CARIBE

Istituito congiuntamente dalla Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici (ANCSA), dalla Oficina del Historiador de la Ciudad de La Habana (OHCH), dalla Dirección General del Casco Histórico de la Ciudad de Buenos Aires (DGCH) e dal Centro Internacional para la Conservación del Patrimonio (CICOP Argentina), il Premio Gubbio - Sezione America Latina e Caribe si propone di individuare, promuovere e valorizzare le esperienze di riqualificazione delle città esistenti nell'ambito latinoamericano, in particolare nelle loro parti, edificate e non, che ne caratterizzano l'identità e il paesaggio. I tempi di svolgimento dell'edizione 2015 del Premio sono stati contenuti nell'arco dell'anno 2014, per consentire in via straordinaria la presenza della documentazione relativa all'intervento vincitore nella città di Bergamo dove, nel quadro dell'Expo 2015 è stata realizzata dall'ANCSA la mostra "*Vivere la Città*".

In questa quarta edizione il Premio ha ottenuto un risultato assai soddisfacente: vi sono stati presentati ventitrè lavori, provenienti da dieci Paesi, nella maggior parte dei casi caratterizzati da un elevato livello qualitativo e coerenti con le tematiche del Premio. I Paesi partecipanti sono: Cile con quattro interventi; Uruguay, Messico, Colombia e Argentina con tre interventi; Cuba e Brasile con due interventi; Perù, Ecuador e Bolivia con un intervento.

Il giorno 24 novembre 2014 la Giuria composta da Stefano Storchi (ANCSA), Fabrizio Toppetti (ANCSA), Patricia Rodríguez Alomà (OHCH), Luis J. Grossman (DGCH), Jorge N. Bozzano (CICOP Argentina), ha selezionato i lavori più significativi fra quelli presentati, tenendo in considerazione, come peraltro nelle precedenti edizioni, in modo particolare:

- l'integrazione fra la scala urbana e la scala architettonica, a fronte di interventi su beni di elevato valore patrimoniale;
- la capacità di innovazione nelle esperienze di riqualificazione urbana;

- i risvolti sociali, economici e culturali degli interventi;
- l'idea di recupero attivo dei beni patrimoniali, e la capacità di conservarne il significato storico;
- il valore strategico degli interventi attuati, che ne permetta successive implementazioni.

In base a tali criteri, e sulla base di un approfondito confronto fra le proposte pervenute, la Giuria, all'unanimità, ha stabilito di assegnare il Premio Gubbio 2015 - Sezione America Latina e Caribe a "*Mercado Agrícola di Montevideo*" (Uruguay). Ha deciso altresì di assegnare sei menzioni a: "*Rivitalizzazione del centro storico di Bogotá*" (Colombia), "*Teatro Martí De La Habana*" (Cuba), "*Catedral De Pereyra*" (Colombia), "*Profética, casa di lettura, Puebla*" (Messico), "*Programma priorità pedonale / area centrale, centro storico di Buenos Aires*" (Argentina), "*Monasterio de Carmen Alto, Quito*" (Ecuador). Ha infine segnalato: 50 Cappelle temporanee a Santiago (Chile), il restauro delle carrozze originali della Linea A della metropolitana di Buenos Aires (Argentina), la valorizzazione dei giardini tutelati di Pampulha, Belo Horizonte (Brasile).

A conclusione dei suoi lavori la Giuria ha voluto formulare alcuni suggerimenti relativamente a due progetti ritenuti di particolare interesse, peraltro non ancora maturi ai fini del riconoscimento del Premio:

- il *Campidoglio Nazionale de La Habana* (Cuba), suggerendo che questo progetto venga presentato allorchè sia stata realizzata una parte significativa dell'intervento; si tratta di un'opera straordinaria, relativa a un edificio fortemente simbolico dotato di un valore eccezionale, che rappresenterà un importante fattore dinamico per lo sviluppo del suo contesto urbano;
- il *Monastero di Santa Catalina, Arequipa* (Perù), che rappresenta un singolare esempio di intervento fondato sulla realizzazione nel corso del tempo di operazioni puntuali; si caratterizza come progetto di largo respiro, che richiede assoluta continuità; ma non vi si coglie il modo in cui gli interventi si integrino all'interno di un piano più ampio.

PREMIO

Mercado Agrícola di Montevideo (Uruguay)

Motivazione

I pregi formali del progetto di restauro si abbinano a un intervento di carattere urbano e sociale promosso dalla Municipalità di Montevideo per la rivitalizzazione dell'intero quartiere di Goes, posto nel cuore della città.

Si tratta infatti di un progetto strategico che interviene al suo interno riproponendo la presenza di un elemento focale di aggregazione che certamente sarà fautore di sviluppo e benessere su scala urbana.

L'operazione affronta le diverse scale del progetto: sia quella urbana che quella architettonica, fino ad addentrarsi nel particolare costruttivo.

Lo spazio interno del "Mercado Agrícola" si fonde alla perfezione con le aree antistanti, manifestando una grande coerenza fra i diversi interventi messi in atto.

MENZIONE D'ONORE

Rivitalizzazione del centro storico di Bogotá (Colombia)

Motivazione

Si tratta di un piano innovativo che coinvolge i diversi settori del centro storico, mediante proposte basate su diversi approcci tematici quali: il recupero patrimoniale, ambientale, abitativo e il rafforzamento delle risorse culturali intrinseche al tessuto storico, intesi come motori di sviluppo locale.

Il piano si articola attraverso interventi tesi a perseguire una propria coerenza spaziale e a garantire alle aree interessate una mobilità sostenibile; esso comprende interventi già attuati, assieme ad altri in corso di realizzazione o di prospettiva futura.

MENZIONE D'ONORE

Teatro Josè Martí a La Habana (Cuba)

Motivazione

Si tratta dell'accurato restauro di uno dei teatri più significativi della città de La Habana, nel quale, senza alterarne la struttura storica, sono stati inseriti elementi tecnologici necessari al funzionamento di un moderno teatro e un nuovo volume che si affianca al teatro storico in maniera armonica. Si segnala l'importanza di aver riportato alla funzione originale un luogo emblematico per l'immaginario e per l'orgoglio dei cittadini de La Habana.

MENZIONE D'ONORE

Catedral de Pereyra (Colombia)

Motivazione

Profondamente danneggiata da un evento sismico, è stata oggetto di un restauro di grande forza espressiva, concepito in piena coerenza con le condizioni geologiche dell'area. Vi sono stati utilizzati elementi costruttivi tradizionali, adattandoli da un linguaggio contemporaneo, evidenziando il contrasto fra la solidità della parte basamentale e la struttura lignea ad essa sovrapposta che dà vita a una forma geometrica in grado di assicurare la stabilità dell'insieme. Al tempo stesso il contesto esterno è stato trattato come parte di un unico insieme progettuale.

MENZIONE D'ONORE

Profètica, Biblioteca a Puebla (Messico)

Motivazione

Con la Biblioteca di Puebla si recupera un edificio in condizione di forte degrado, attraverso un intervento che riqualifica sia la struttura antica, sia la parte contemporanea. Entrambi i linguaggi si esprimono in modo sincero, rag-

giungendo una delicata armonia. Si evidenzia nel progetto una piena coerenza rispetto alla destinazione dell'edificio a uso pubblico, al servizio della cultura e del sapere.

MENZIONE D'ONORE

Programma di priorità pedonale nel centro storico di Buenos Aires (Argentina)

Motivazione

Il Programma Priorità Pedonale della città di Buenos Aires si propone di subordinare l'uso dell'automobile alla presenza del cittadino. In questo senso la superficie stradale, sistemata ad un livello omogeneo, facilita l'accessibilità e la visibilità del contesto architettonico. Si segnala come si siano conservati elementi preesistenti, come i cordoli in granito che riprendono l'andamento dei marciapiedi tradizionali. L'intervento contribuisce positivamente al recupero dello spazio pubblico nelle sue diverse forme e funzioni.

MENZIONE D'ONORE

Monastero del Carmen Alto a Quito (Ecuador)

Motivazione

L'intervento nel Monastero del Carmen Alto a Quito intende trasformarne la struttura in un museo, conservando solo una parte del convento alla funzione religiosa e concependo un intervento di restauro che modifica in parte gli usi preesistenti. L'azione restaurativa utilizza tecniche tradizionali, rispettando l'assetto originario dell'edificio. La presenza di un gruppo di lavoro multidisciplinare permetterà di sviluppare un approccio integrato ai temi della conservazione e del riuso.

SEGNALAZIONI

La proposta delle 50 Cappelle temporanee, realizzate per la città di Santiago del Chile (Cile), che introduce una innovazione metodologica che facilita l'intervento sul patrimonio danneggiato dal sisma. Restituisce dignità all'effimero e offre la possibilità di affrontare l'emergenza fornendo risposta a una domanda sociale ineludibile, pur all'interno di una situazione drammatica, dando così tempo necessario alla realizzazione degli interventi sugli edifici danneggiati

Il restauro delle carrozze originali della Linea A della metropolitana di Buenos Aires (Argentina) che rappresenta per molti aspetti una proposta interessante. Sarebbe peraltro auspicabile che questi mezzi circolassero periodicamente nella città permettendo di vivere l'esperienza del riuso a più di un secolo di distanza dalla loro entrata in funzione.

La valorizzazione dei giardini tutelati di Pampulha, Belo Horizonte (Brasile): è parte di un sistema architettonico e paesaggistico di grande rilievo, che collega idealmente l'approccio di due maestri del movimento moderno nella progettazione architettonica e paesaggistica: Oscar Niemayer e Roberto Burle Marx. La Giuria segnala questo intervento che applica le forme del restauro al patrimonio moderno.

REGOLAMENTO PREMIO GUBBIO 2015

L'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici (ANCSA) e il Comune di Gubbio bandiscono il "Premio Gubbio 2015".

Il Premio intende promuovere un concreto avanzamento nelle modalità di intervento sulla città e sul territorio storico; esso è rivolto agli enti pubblici, agli operatori privati e alle Università, anche al fine di diffondere l'attenzione alle pratiche connesse alla missione storica dell'ANCSA.

In questa prospettiva, nella valutazione degli elaborati sarà tenuta in particolare considerazione la capacità di interpretare in modo appropriato ed efficace gli orientamenti culturali e operativi dell'ANCSA sulla conservazione attiva e la rigenerazione del patrimonio storico-culturale delle città e del paesaggio, e in particolare:

- una progettazione appropriata, capace di integrare conservazione e innovazione nell'ambito del riuso fisico, sociale, culturale ed economico del patrimonio edilizio e territoriale esistente;
- un'integrazione efficace tra le previsioni urbanistiche e la progettazione architettonica;
- una gestione economica e sociale degli interventi atta ad assicurare l'efficacia ai fini della tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale.

Art. 1 - Il "Premio Gubbio 2015" è articolato nelle seguenti sezioni:

1 - Premio Nazionale.

Aperto a enti pubblici e operatori privati promotori e/o esecutori di interventi realizzati, e/o di piani e programmi attivati in Italia (approvati, adottati, o legittimati con provvedimenti analoghi), successivamente al 1° gennaio 2008.

2 - Premio Europeo.

Aperto a enti pubblici e operatori privati promotori e/o esecutori di interventi realizzati e di piani e programmi

attivati in Paesi europei (ad eccezione dell'Italia, approvati, adottati, o legittimati con provvedimenti analoghi), successivamente al 1° gennaio 2008.

3 - Premio Nazionale per Tesi di Laurea Magistrale o Quinquennale, Dottorato di Ricerca o altri percorsi formativi Post-Laurea Magistrale.

Aperto a coloro che abbiano conseguito il titolo successivamente al 1° gennaio 2008, e che abbiano approfondito con contributi innovativi e originali il tema dell'intervento sulla città, sul territorio storico e sul paesaggio in forma di progetto oppure di ricerca analitica e/o teorica.

Art. 2 - I partecipanti al Premio Gubbio 2015 devono far pervenire la documentazione richiesta al successivo articolo 3, secondo le modalità indicate all'articolo 4, in un plico che porti in evidenza la seguente dicitura:

**Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici
(ANCSA)**

Premio Gubbio 2015

Il plico dovrà essere inviato al seguente indirizzo:

**Comune di Bergamo,
Ufficio Protocollo, Piazza Matteotti, n. 3,
24121 BERGAMO.**

Tutte le richieste di chiarimento e informazioni sul Premio potranno avvenire via e-mail al seguente indirizzo:

segreteria@ancsa.com

Art. 3 - Per partecipare al Premio Gubbio 2015 occorre inviare, con le modalità e i tempi di seguito indicati, la seguente documentazione:

- 1) relazione illustrativa in versione cartacea: dovrà essere di due cartelle in formato A4 e dovrà contenere al massimo 7500 battute (spazi inclusi);
- 2) tre tavole illustrative della soluzione progettuale in versione cartacea, in formato ridotto DIN/UNI A2 verticale (cm 42 x 59,4) da redigersi sulla base dello schema

grafico che verrà pubblicato nel sito dell'ANCSA (www.ancsa.org);

- 3) CD ROM o DVD contenente i formati digitali della relazione (in PDF e RTF), e delle tre tavole JPG e PDF a 300 DPI, redatte per essere stampate in formato A0.

Per i Premi Nazionale ed Europeo, la relazione e le tavole in formato A2, a garanzia di conformità, dovranno essere firmate sul retro dal legale rappresentante del soggetto promotore, nonchè accompagnate da lettera a firma del medesimo soggetto promotore che attesti:

- la rispondenza degli elaborati inviati con quelli originali;
- i nomi e gli indirizzi degli autori.

Per il Premio per Tesi di Laurea Magistrale o Quinquennale, Dottorato di Ricerca o altri percorsi formativi Post-Laurea Magistrale, gli elaborati dovranno essere accompagnati da una lettera con i nomi e gli indirizzi degli autori, da loro firmata, che specifichi la rispondenza della tesi ai termini specificati nel Regolamento del Premio, e le modalità attraverso le quali avanza proposte originali e innovative.

Le relazioni e i testi compresi nelle tavole dovranno essere in lingua italiana. Per i candidati al Premio Europeo è ammesso l'uso della lingua inglese. Elaborati aggiuntivi o difformi da quelli richiesti non saranno valutati.

Art. 4 - I candidati vincitori del Premio Nazionale e del Premio Europeo e coloro che avranno ricevuto menzione saranno contattati dal Coordinatore del Premio Gubbio 2015 subito dopo la conclusione dei lavori delle commissioni giudicatrici di cui al seguente articolo 6, e dovranno provvedere a stampare le tre tavole su supporto rigido leggero forex da 3 mm plastificato satinato (in formato A0 verticale) e a trasmetterle all'indirizzo indicato all'articolo 2 del bando entro il giorno.

Art. 5 - La documentazione e gli elaborati di cui al precedente articolo 3 dovranno essere chiusi in un plico sigillato che dovrà riportare all'esterno, oltre a quanto indicato all'articolo 2:

- l'indirizzo e il numero telefonico del mittente;
- il Premio a cui si intende partecipare.

Il plico dovrà essere trasmesso all'indirizzo precedentemente indicato attraverso servizio postale, corriere o con recapito a mano, e dovrà pervenirvi entro il giorno 27 febbraio 2015.

In base all'ordine di arrivo, la Segreteria del Premio assegnerà ai plichi pervenuti un numero progressivo che riporterà su un apposito registro-verbale, sul quale sarà specificato anche il numero dei plichi e l'orario della loro consegna.

Art. 6 - Gli elaborati verranno giudicati da tre Commissioni Giudicatrici, composte da: Presidente e Vice Presidenti dell'ANCSA, Segretario Tecnico dell'ANCSA, Responsabile del Premio Gubbio, Coordinatore del Comitato Scientifico ANCSA, affiancati da esperti esterni rispettivamente per il Premio Nazionale (Francesco Ermani, Leopoldo Freyrie, Carlo Gasparrini, Franco Purini, Salvatore Settis), per il Premio Europeo (Pedro Marin Cots, Christine Fontaine, Andreas Kipar, Nicolae Lascu), e per il Premio Tesi e Dottorati (Francesco Lo Piccolo, Stefano Musso, Pisana Posocco, Guido Zucconi).

Alle commissioni per il Premio Nazionale e per il Premio Tesi e Dottorati parteciperanno altresì i membri del Consiglio Direttivo dell'ANCSA.

Art. 7 - Le Commissioni Giudicatrici prenderanno in esame gli elaborati pervenuti, ed entro il 31 marzo 2015, previa selezione delle proposte migliori, procederanno, con giudizio inappellabile, alla scelta dei vincitori di ciascun Premio, indicando un massimo di altri tre candidati meritevoli di menzione. Il "Premio Gubbio 2015" verrà assegnato, nell'ambito rispettivamente Europeo e Nazionale, alla proposta ritenuta migliore secondo le specificazioni del presente Regolamento e consisterà in una "targa d'onore" da consegnare all'Ente promotore e ai singoli componenti del gruppo di progettazione. Per le proposte ritenute meritevoli di

menzione, verrà consegnata una “pergamena di merito”. La Commissione si riserva di segnalare altre proposte, oltre a quelle meritevoli di menzione.

Le Tesi di Laurea Magistrale o Quinquennale, Dottorato di Ricerca o altri percorsi formativi Post-Laurea Magistrale vincitrici del “Premio Gubbio 2015” verranno pubblicate in versione digitale (con codice ISBN) a cura dell’ANCSA sul sito dell’Associazione; allo stesso modo verranno pubblicati gli elaborati delle tesi di laurea premiate.

Art. 8 - Le Commissioni Giudicatrici illustreranno in una relazione i motivi di scelta degli elaborati premiati o ritenuti meritevoli di menzione, precisando quali siano stati, nelle tre sezioni del Premio, i criteri generali di selezione e valutazione.

I lavori premiati e quelli giudicati meritevoli di menzione, insieme alle relazioni delle Commissioni Giudicatrici, verranno pubblicati a cura dell’ANCSA nel catalogo ufficiale della Mostra e nel sito dell’Associazione. I progetti saranno oggetto di una Mostra, che verrà ospitata nel 2015 a Bergamo (fra i mesi di giugno e luglio), che farà parte del circuito delle manifestazioni dell’EXPO 2015 cui l’ANCSA partecipa. Una sezione di tale mostra sarà dedicata all’esposizione retrospettiva dei progetti vincitori del Premio Gubbio nelle passate edizioni.

Nell’autunno del 2015 verrà organizzato a Gubbio un convegno nazionale, con la partecipazione della stampa specializzata, e verrà riproposta, in tutto o in parte, la mostra già ospitata a Bergamo nei mesi precedenti.

Art. 9 - Gli elaborati presentati al “Premio Gubbio 2015” non verranno restituiti e saranno acquisiti all’archivio dall’ANCSA come documentazione sull’argomento.

L’ANCSA si riserva inoltre il diritto di pubblicazione del materiale pervenuto.

La partecipazione al Premio implica l’accettazione incondizionata di tutte le condizioni stabilite dal presente Regolamento.

VIVERE LA CITTÀ, UNA MOSTRA SUL PREMIO GUBBIO A BERGAMO

L'ANCSA ha organizzato a Bergamo in concomitanza con la celebrazione del Premio Gubbio 2015, una mostra che ha inteso rivisitare dieci città interessate nel tempo da interventi che avevano conseguito il Premio Gubbio - Lisbona, Emscher Park, Parma, Toledo, Palmanova, Siracusa, Saint-Denis, Quito, L'Avana, Firenze - per verificarvi l'efficacia, col passare degli anni, delle iniziative di volta in volta premiate. Allo stesso tempo ha riproposto le città italiane che più si sono intrecciate negli anni con la storia dell'ANCSA - Gubbio, Bologna, Matera, Roma, Napoli, Torino, Palermo, Milano, Genova, Bergamo - evidenziandone le occasioni e gli eventi che hanno contribuito alla evoluzione del pensiero dell'Associazione.

Dal catalogo della mostra, pubblicato dalla casa editrice IL POLIGRAFO, vengono qui di seguito ripresi gli interventi del Presidente dell'ANCSA e dei sindaci di Gubbio e di Bergamo.

PRESIDENTE DELL'A.N.C.S.A.

È in Europa, e soprattutto in Italia e in Francia, che sono state definite e messe in atto, nel secondo dopoguerra, le prime politiche di conservazione delle città storiche, le pratiche di pianificazione e gestione e le normative tecniche necessarie ad una corretta azione di tutela di questa importantissima componente del nostro patrimonio storico.

Questo importante sviluppo dell'urbanistica moderna ha potuto beneficiare di importanti contributi teorici e operativi di alcuni "padri fondatori", tra i quali non va dimenticata l'opera di Gustavo Giovannoni che tra le due guerre per primo pose la questione della salvaguardia delle "vecchie città".

In un'epoca dominata dai principi del modernismo come il secondo dopoguerra, è stato grazie alla visione di Giovanni Astengo che si è potuta inserire, prima nelle politiche locali e nei sistemi formativi degli architetti, e poi nel corpus normativo nazionale e regionale, la tutela dei centri storici come asse prioritario della politica urbanistica. L'ANCSA stessa è figlia di questa visione.

Per molti, gli importanti risultati raggiunti nel corso degli ultimi decenni in questo campo costituiscono il solo successo dell'urbanistica italiana, l'unico ambito della pianificazione del territorio nel quale l'Italia possa dirsi "maestra" ed abbia molto da insegnare ad altri.

Ma la lezione di Astengo non sarebbe sufficiente da sola a spiegare l'importanza assunta dalla conservazione urbana nel contesto italiano. Vi sono stati anche importanti contributi teorici e conoscitivi, quali ad esempio quelli di Saverio Muratori sull'analisi tipologica come strumenti di conoscenza e governo delle trasformazioni delle aree storiche, o quelli di Giancarlo De Carlo sul ruolo della partecipazione degli abitanti al processo di pianificazione.

Tutto questo ha aperto in Italia una stagione nella quale piani e modelli di gestione sono stati realizzati nelle

più diverse situazioni economiche e politiche, a partire dalle esperienze di Bologna e Brescia guidate da Leonardo Benevolo, per giungere ai contributi offerti dalle generazioni di architetti e urbanisti che si sono occupati del tema.

I risultati di questa importante stagione sono oggi presenti nelle politiche e nelle leggi rivolte alla conservazione delle città storiche, nell'evoluzione della strumentazione urbanistica e nell'importanza che i cittadini e le organizzazioni della la società civile attribuiscono alla conservazione dei valori storici delle nostre città.

Il contributo italiano in questo campo è riconosciuto in campo internazionale ed è stato sovente di ispirazione a programmi e interventi di conservazione nelle principali città storiche in Europa, America latina, nel mondo arabo.

Una spinta essenziale allo sviluppo in tutto il mondo di politiche di salvaguardia delle città storiche è venuto, a partire del 1972, della Convenzione del Patrimonio Mondiale. Oggi, oltre 300 città sono iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale: il patrimonio urbano rappresenta la categoria più numerosa tra tutte quelle che distinguono i diversi tipi di patrimonio e oggi quasi tutti i paesi del mondo hanno adottato politiche per la protezione delle città storiche.

Tuttavia dobbiamo constatare che tutto ciò non è sufficiente ad assicurare un futuro alla conservazione delle città storiche: nuove minacce si sono profilate, da trasformazioni commerciali all'espulsione delle popolazioni originarie, da inserimenti architettonici inappropriati a vere e proprie demolizioni di intere aree storiche.

Come ben illustra Bruno Gabrielli nel suo saggio, pubblicato nel catalogo della mostra, è necessario adottare nuovi approcci, che integrino conservazione e sviluppo, e che siano in grado di includere tutte le componenti sociali nel sistema del governo e della pianificazione delle aree storiche.

È solo con attente operazioni di rigenerazione delle città attraverso l'uso della cultura e del patrimonio che si può

arrivare a risultati durevoli, anche nell'ambito della conservazione. È solo infatti quando una società riconosce nel patrimonio la sua risorsa fondamentale che si possono conservare i valori storici.

Per questo motivo la mostra proposta dall'ANCSA si interessa del tema della rigenerazione urbana, in Italia e in molti altri contesti. Non esistono in quest'ambito ricette facili e valide per ogni contesto, perchè in ognuno è necessario individuare il montaggio tecnico, politico e istituzionale adeguato. Esiste però una problematica comune, quella del ruolo che cultura e patrimonio possono svolgere nello sviluppo urbano.

Su questo tema è in corso una grande riflessione a livello internazionale, in vista della Terza Conferenza delle nazioni Unite sull'Habitat, prevista per l'Ottobre del 2016 a Quito, Ecuador. In quell'occasione sarà presentato un Rapporto mondiale sul ruolo della cultura nello sviluppo urbano sostenibile che l'UNESCO sta predisponendo con l'aiuto di esperti in tutto il mondo. Si tratta di un'occasione importante per inserire questo tema nelle politiche di sviluppo internazionali, e per integrare in modo nuovo strategie di governo urbano che sono state per troppo tempo separate.

La mostra si collega idealmente a questo lavoro e intende contribuire alla riflessione in corso a livello internazionale.

Francesco Bandarin

SINDACO DI GUBBIO

È un cammino lungo un quarto di secolo quello che si ripercorre quest'anno tra Gubbio e il "Premio", voluto dall'ANCSA, ideata e promossa dall'architetto Giovanni Astengo nel 1960, proprio nella nostra città. E quest'anno non è casuale che il Premio Gubbio sancisca questa ricorrenza a Bergamo, luogo profondamente legato alla figura umana e professionale dell'urbanista.

La nostra presenza è perciò fondante e l'appuntamento è tutt'altro che celebrativo e autoreferenziale, ma un'occasione per avviare una riflessione a tutto campo sullo "stato dell'arte" degli scenari urbanistici nel panorama nazionale e internazionale, e su come l'ANCSA abbia contribuito a delinearne fisionomia e contorni.

Gubbio è luogo prescelto, con un forte elemento di identità culturale. Questo è richiamato anche nel campo delle politiche turistiche, ambito da valorizzare, rendendo attuale il progetto di gestione e salvaguardia, facendo leva proprio sul formidabile patrimonio di esperienze e sull'influsso esercitato dal Premio Gubbio.

È perciò una presa di responsabilità forte che la città rivendica anche con la recente elaborazione di uno strumento fondamentale, quale il QSV - Quadro Strategico di Valorizzazione del Centro Storico - che contiene il richiamo ai principi della valorizzazione e tutela dei centri storici, nonché le sfide poste alla città esistente e al territorio. Principi oggi in forte discussione, ma imprescindibili nei processi decisionali; anche in quelli che sembrano essere più controversi.

Avere a riferimento temi che sono stati oggetto del lavoro svolto dall'ANCSA per oltre cinquant'anni, vuol dire interrogarsi su come e perchè si è giunti alla condizione attuale. Ma anche valutare, nella complessità presente e contro ogni forma di semplificazione e banalizzazione, quali siano le condizioni per una nuova presa di responsabilità e di interesse. La com-

plexità della situazione contemporanea è tale da aprire fertili spiragli.

Lo scenario internazionale delle testimonianze dei partecipanti al Premio Gubbio, tutte di alto profilo, apre una finestra sul mondo ed è uno stimolo per affrontare i temi con una visione ampia, fruendo di una possibilità di confronto fortemente voluta dai “padri costituenti” dell’Associazione. La ricchezza tematica, la partecipazione di diverse figure di esperti e i lavori delle più giovani generazioni, offrono un quadro in cui specchiarsi per analizzare il presente e orientare il futuro.

Temi che si intrecciano fortemente con le iniziative programmate per EXPO 2015, alla quale l’ANCSA è stata chiamata a partecipare, creando un’opportunità riflettere sulle azioni messe in atto per la salvaguardia e la rigenerazione delle città e dei loro centri storici.

Filippo Mario Stirati

SINDACO DI BERGAMO

Il Premio Gubbio compie 25 anni e sceglie Bergamo per festeggiare questo prestigioso traguardo: non è un caso. Il Comune di Bergamo ha sempre ricoperto un ruolo importante nell'Associazione Nazionale Centri Storici Artistici, custodendone e riorganizzandone l'archivio storico, facendo parte a vario titolo degli organi di governo di un'Associazione che da cinquantacinque anni studia e contribuisce alle trasformazioni e alle riqualificazioni urbanistiche e architettoniche dei centri storici d'Italia e d'Europa.

Il Premio Gubbio a Bergamo rappresenta un'occasione di riflessione sulla nostra città, in un momento storico particolarmente delicato per quello che riguarda gli aspetti urbanistici: sembra tramontato il periodo storico caratterizzato dall'espansione della città, dell'abitato; si affermano i principi dello "zero consumo di suolo", della riqualificazione dell'esistente, della rifunzionalizzazione di decine di aree ormai dismesse per via delle modificazioni economiche e sociali che sono avvenute negli scorsi decenni.

La chiusura delle caserme, la dismissione delle aree industriali, le difficoltà nel governare i fenomeni sociali, come il concentrarsi di determinate tipologie di servizi in determinate aree a scapito di altre, il nuovo ruolo del centro: il futuro della città di Bergamo, come di buona parte delle città italiane, sarà frutto del dibattito e delle successive risposte urbanistiche a questi argomenti. Accanto a questi aspetti i temi sulla mobilità del futuro, sulla rivitalizzazione del commercio al dettaglio, sulla coesione sociale.

Il premio Gubbio può dare un grande contributo in vista degli assetti e degli sviluppi urbani futuri: la città di Bergamo nel 2015 vara due concorsi internazionali che ne cambieranno il volto, due ambiti di trasformazione centrali che avvieranno un percorso nuovo per quello che riguarda la trasformazione del centro e delle aree dismesse. La prima riguarda la riqualificazione di una ex caserma, la Colleoni:

una trasformazione che può davvero cucire il centro cittadino alle aree orientali della città, tagliate mentalmente e idealmente fuori dal tessuto centrale della città dal vuoto ventennale rappresentato dal comparto della grande caserma vuota Montelungo-Colleoni.

L'altro ambizioso progetto di riqualificazione riguarda invece il centro realizzato da Piacentini e Quaroni all'inizio del 900: una rifunzionalizzazione degli spazi urbani, sia quelli di superficie che sotterranei, in modo da regalare una nuova vita al Sentierone, a piazza Dante, rispondendo alle esigenze del tessuto sociale e agli abitanti della città. Due banchi di prova di grande importanza per il futuro della città: la scelta di svolgere i lavori di esame dei progetti del Premio Gubbio nella città di Bergamo per quello che riguarda il 2015 rappresenta una sottolineatura dello sforzo di riflessione della città su di sé e sul suo futuro assetto, una sorta di contrappunto armonico alle trasformazioni urbanistiche in atto.

Bergamo diviene così luogo ideale per il dibattito sulla valorizzazione dello spazio pubblico: il ruolo di ANCSA non può che essere fondamentale ed estremamente gradito alla città e all'Amministrazione, considerandone soprattutto la competenza, l'alto spessore culturale e l'autorevolezza.

Giorgio Gori

